



DARIA CONTRADA

Il talento dei giovani nella PA del futuro

Si è da poco conclusa la procedura che ha portato all'assunzione di nuovi agenti di Polizia scientifica, Polizia Locale ruolo generico e ruolo motociclista all'interno del Comando di Ciampino. Nuove risorse con competenze specialistiche e una mentalità orientata all'innovazione, che vanno ad arricchire il personale dell'Ente. Un percorso di ringiovanimento che la PA ha avviato negli ultimi anni e che anche il Comune di Ciampino sta realizzando.

Ma che significa oggi lavorare nella PA? Il mito del posto fisso alla Checco Zalone ha ceduto il passo a qualcosa di più profondo. Entrare oggi nella PA significa confrontarsi con sfide concrete e avere la possibilità di incidere sul futuro del Paese.

I neoassunti introducono punti di vista innovativi e approcci complementari alla risoluzione dei problemi: un valore aggiunto per l'Ente, un modo per stimolare il confronto e la crescita collettiva.

La transizione digitale della PA, prevista dal PNRR, richiede personale capace di gestire piattaforme *online*, *open data* e servizi al cittadino sempre più informatizzati. In questo contesto il talento dei giovani può accelerare processi che, fino a pochi anni fa, sembravano impossibili da modernizzare. Non si tratta solo di tecnologia. I giovani hanno una spiccata sensibilità verso temi come sostenibilità, inclusione e trasparenza. E in un'epoca in cui la fiducia nelle istituzioni è fragile, la capacità di comunicare in maniera chiara e di rendere i servizi più accessibili può davvero fare la differenza.

Numeri alla mano, solo nel primo quadrimestre del 2025 sono oltre 406mila le procedure di assunzione pubblicate su inPA, la piattaforma dedicata al reclutamento delle PA.

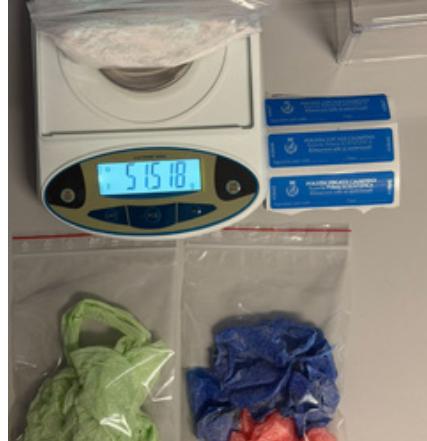
L'assunzione dei nuovi dipendenti rappresenta quindi un tassello fondamentale nel percorso di potenziamento della macchina amministrativa. Le nuove risorse andranno a rafforzare settori strategici, contribuendo a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Attenzione. L'ingresso di nuovo personale non è solo un mero adempimento amministrativo, ma un momento strategico per il futuro di ogni istituzione, che si arricchisce di nuove competenze, energie e professionalità. Investire nell'accoglienza, nella formazione e nella valorizzazione dei nuovi dipendenti significa costruire basi solide per un'amministrazione più efficiente, moderna e orientata ai cittadini.

La vera sfida del futuro sta tutta qui: la PA non deve solo attrarre, ma trattenere i giovani talenti. Solo così è possibile contribuire a cambiare dall'interno una delle istituzioni più complesse del Paese, trasformandola in un motore di innovazione e di fiducia.

ROBERTO ANTONELLI E RAFFAELE SIMONELLI

La Cifra della Sicurezza: tolte dal mercato 230 dosi di Cocaina. L'Operazione congiunta di via Parigi



Il presidio del territorio non si nutre solo di prevenzione visibile, ma anche della capacità di alimentarla leggendo e interpretando i segnali di anomalia che irrompono nel tessuto urbano. Giovedì scorso, nel cuore del quartiere Mura dei Francesi, un intervento nato per sedare un disturbo della quiete pubblica ha condotto a una significativa operazione contro lo spaccio, dimostrando l'efficacia della sinergia tra le forze dell'ordine e l'importanza del non accontentarsi mai di una semplice evidenza.

L'allarme è scattato intorno alle 17:30 di giovedì 20 novembre, in via Parigi. Le segnalazioni indicavano un uomo in forte stato di alterazione, che stava creando subbuglio sia sulla pubblica via che all'interno di un condominio limitrofo. Sul posto sono intervenuti i militari della Tenenza dei Carabinieri di Ciampino e gli Agenti della Polizia Locale.

La scena che si è presentata agli operatori era di estremo disagio: l'uomo, esagitato, era privo dei pantaloni e aveva al suo fianco un cane di razza considerata "pericolosa", lasciato senza il guinzaglio di sicurezza.

In questi frangenti, la priorità assoluta è la messa in sicurezza dei cittadini e la gestione dell'individuo alterato, anche per la sua stessa tutela. L'azione coordinata ha permesso di bloccare rapidamente il cinquantaduenne, residente a Roma, che, dato il grave stato psicofisico, è stato subito affidato al personale sanitario per le cure e gli accertamenti del caso.

È in questo passaggio che si è manifestata l'attenzione operativa.

Nonostante il paleso stato confusionale e la necessità di gestire anche la presenza del cane, l'attenzione degli agenti non è venuta meno, non bastava chiudere frettolosamente l'intervento.

L'ipotesi che dietro il disturbo si celasse un elemento di illegalità strutturale ha portato all'immediata perquisizione del borsone che l'uomo aveva nella sua disponibilità.

Il riscontro è stato netto: all'interno del borsone, ben occultati, sono stati rinvenuti oltre cinquanta grammi di cocaina e la relativa attrezzatura per il confezionamento e la vendita al dettaglio. Per il cinquantaduenne è scattato immediatamente l'arresto per detenzione ai fini di spaccio e il sequestro della sostanza.

Il quadro investigativo ha trovato la sua conferma definitiva nei successivi passaggi tecnico-scientifici. Le analisi, svolte dagli agenti nel Laboratorio di Polizia Scientifica del Comando della Polizia Locale di Ciampino e successivamente riscontrati nei laboratori di tossicologica forense di Tor Vergata, hanno confermato la purezza della sostanza, stabilendo che la quantità sequestrata sarebbe stata sufficiente a produrre oltre 230 dosi singole di stupefacente. Un volume destinato, dunque, non al consumo personale, ma ad accrescere il mercato illecito.

La meticolosa esecuzione delle operazioni, dalla gestione del caos iniziale alla prova scientifica, è stata ratificata dalla piena convalida al rito direttissimo, tenutosi sabato 22 novembre presso il Tribunale Ordinario di Velletri.

L'episodio di via Parigi è una dimostrazione concreta di come la vigilanza sul territorio non debba limitarsi alla sola repressione del crimine manifesto, ma richieda la lucidità e l'intuizione per disvelare le trame del crimine che talvolta si nascondono dietro apparenti dinamiche di disagio o squilibrio. Un attaccamento alla divisa che guarda ad ogni singolo intervento come prezioso per ricucire il tessuto sociale e non come semplice adempimento d'ufficio. Una sinergia operativa interforze che ha permesso di togliere dalla strada un quantitativo significativo di sostanze stupefacenti.

CARLOTTA FUCCI

Una sicurezza che nasce dalla relazione: il convegno internazionale sulla Polizia di prossimità



Un dialogo che nasce dalla storia e guarda al futuro, custodisce l'esperienza e attraverso lo scambio genera nuova visione.

È con questo spirito che lo scorso 2 ottobre 2025, al Teatro Don Bosco di Castel Gandolfo, si è svolto il convegno internazionale dedicato al tema della Polizia di prossimità, organizzato e moderato dal Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Castel Gandolfo, Capitano Felice Izzo.

Un appuntamento concepito come tappa fondamentale nel percorso di formazione dei giovanissimi cadetti ufficiali dei *Carabineros de Chile*, che per molti di loro rappresenta il primo confronto diretto con le istituzioni europee e con una tradizione secolare nella gestione dell'ordine pubblico. Alla presenza, tra gli altri, del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, Dr. Ambrogio Cassiani, del Sindaco di

Castel Gandolfo Alberto De Angelis, del Comandante della Polizia Locale di Ciampino Primo Dirigente Roberto Antonelli, del Direttore di Delegazione dei Carabineros de Chile Colonnello Cristina Moreno e dei parroci Don Jesus Grajeda e Don Tadeusz Rozmus, l'incontro ha affrontato questioni che attraversano il nostro presente.

Tra i principali temi emersi, l'idea di prossimità come presenza concreta nelle strade, nei quartieri, non soltanto alla guida delle persone ma al loro fianco. Un modello che richiede tempo, ascolto, continuità e capacità di riconoscere la vulnerabilità quando si manifesta. È in questa prospettiva che è stata ricordata l'importanza di istituzioni capaci di mantenere simbolicamente "la porta aperta", offrendo spazi di accoglienza - fisici e relazionali - dove il cittadino possa riconoscersi e raccontarsi. Si è discusso anche della progressiva rifunzionalizzazione delle strutture operative degli Enti Locali, oggi chiamati a sostenere una trasformazione profonda: personale costantemente invitato a sviluppare un nuovo senso di elasticità, di adattamento a strumenti digitali, con modalità di comunicazione e vicinanza che modifichino radicalmente i tempi e le forme del pubblico impiego.

L'utilizzo consapevole dei *social media* rappresenta, infatti, sia una risorsa investigativa e comunicativa sia una nuova sfida interna che impone una ridefinizione della presenza quotidiana del personale, chiamato a vivere una doppia dimensione - tradizionale e digitale - armonizzando innovazione, responsabilità pubblica e capacità di lettura del contesto sociale.

Il Comandante Roberto Antonelli ha infine richiamato il valore cardine di una Polizia di Prossimità moderna, capace di coniugare tecnologie avanzate con il patrimonio più delicato che ogni Corpo possiede: la relazione umana con la comunità.

L'iniziativa ha rappresentato, per i futuri ufficiali cileni e per le istituzioni presenti, un'occasione di scambio reciproco: per apprendere, per interrogarsi, per estendere le proprie conoscenze oltre i confini nazionali e comprendere come la tutela del bene comune sia un percorso in continua evoluzione, fatto di esperienze e confronto. Una testimonianza di quanto il dialogo tra realtà diverse, pur lontane per storia e tradizione, possa arricchire la professionalità e la capacità di servizio di chi, ogni giorno, opera a tutela della comunità.

ELEONORA BIANCHI E DAVIDE DEL DUCA

4 Novembre: la memoria che unisce, il servizio che continua

Il 4 novembre si celebra in Italia la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, una ricorrenza storica che commemora l'Armistizio di Villa Giusti del 1918, che segnò la fine della Prima Guerra Mondiale e il coronamento del sogno dell'unità nazionale. Una data storica che ricorda la vittoria dell'Italia nella "grande guerra" in cui militari e civili si impegnarono insieme per l'unificazione completa dell'Italia.

Questa giornata è dunque memoria dei caduti e rappresenta anche un momento di riconoscenza per l'impegno quotidiano di chi, con coraggio e dedizione, serve la Nazione, difendendo la libertà. Una ricorrenza che porta nelle piazze le divise, gli inni, le corone di alloro. Mi ricordo che da bambina, ogni 4 novembre, indossavo il cappotto delle occasioni importanti, stringevo la mano di mia nonna mentre camminavamo verso il monumento dei caduti. In mente i versi del Poeta D'Annunzio "O morti che dormite a re di Puglia" che ripeteva a memoria mia madre, per ricordare il nonno, mai conosciuto, caduto durante la battaglia.

Io invece da bambino, guardavo con emozione il tricolore sventolare al vento e il suono della banda che riempiva la piazza. Ricordo le divise lucide, i cappelli perfettamente allineati, le voci che intonavano l'Inno di Mameli.

Oggi, da adulti, osservando bene le stesse scene che si ripetono in molte città, ci rendiamo conto che dietro le bandiere e le corone di alloro c'è un'altra storia, quella del lavoro quotidiano



condiviso dalle forze dell'ordine. Una rete fatta di fiducia e di cooperazione, che diventa essenziale nei momenti difficili. Guardiamo con altri occhi quel mondo di divise che si muovono insieme. Negli anni - anche se in modo diverso e talvolta anche da vicino - abbiamo assistito entrambi ad operazioni coordinate sul territorio fatte da riunioni organizzative fitte di documenti, confronti rapidi ma precisi, uniformi diverse sedute allo stesso tavolo.

È il lavoro quotidiano, condiviso dalle forze dell'ordine, che diventa essenziale nei momenti difficili. È la sinergia che permette interventi tempestivi nelle emergenze, che tutela l'ordine pubblico, che garantisce presenza e ascolto nelle nostre comunità. Non è teoria bensì è pratica, fatta di turni notturni, di scambi rapidi di informazioni, di fiducia reciproca. Una cooperazione che non cerca applausi.

Il 4 novembre, non è soltanto memoria delle battaglie lontane o un tributo ai caduti che "dormono a Redipuglia", ma rappresenta il giorno in cui l'Italia rivolge lo sguardo al proprio passato e riconosce il valore dell'unità nazionale nell'impegno e nel coraggio di tante donne e uomini che hanno scelto, spesso affrontando grandi rischi, di dedicarsi alla difesa e alla tutela del Paese. È un momento per ricordare il sacrificio di chi non è tornato e riconoscere il servizio di chi continua, ogni giorno, a prendersi cura del Paese con discrezione e determinazione. È un modo per dire che l'unità nazionale non è un concetto astratto, bensì un'opera collettiva che si rinnova ogni giorno grazie a chi serve il tricolore.

ANNALISA AMEDORO E FEDERICA DEL PRETE

La nuova rotatoria di Viale Kennedy: l'opera pubblica finanziata con i fondi dell'art.208 del CDS



Sono in fase di ultimazione i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria all'incrocio tra viale J.F. Kennedy, via Reverberi e via Brodolini. L'opera, che comprende anche il rifacimento del manto stradale e della segnaletica orizzontale, simboleggia un passo fondamentale per il miglioramento della sicurezza stradale in uno dei punti più trafficati di Ciampino. Al termine dei lavori viabilistici, verrà inoltre collocata sulla rotatoria una scultura a rappresentazione di una delle anime della Città.

I lavori strutturali - svolti in orario notturno tra il 13 e il 14 novembre per limitare i disagi alla cittadinanza - sono stati costantemente presidiati dalla Polizia Locale di Ciampino,

impegnata nel controllo della viabilità, nella vigilanza del cantiere e nel coordinamento con la ditta esecutrice, al fine di garantire che le modifiche temporanee del traffico avvenissero in piena sicurezza e nel rispetto delle norme. L'attenzione costante del Comando ha dunque consentito non soltanto di preservare la fluidità del traffico, ma soprattutto di tutelare l'incolmabilità dei cittadini in strada.

Le rotatorie, ormai largamente adottate in ambito urbano, rappresentano sempre più una soluzione efficace per migliorare la sicurezza e la viabilità stradale. Infatti, risultano essere estremamente efficaci in termini di riduzione di incidenti, moderazione della velocità di marcia, nonché diminuzione dei tempi di attesa degli autoveicoli in coda. A tal proposito, le rotatorie risultano essere un valido alleato anche della sostenibilità: la circolazione più fluida e la riduzione del tempo di sosta dei veicoli si traducono in una diminuzione del consumo di carburante, e cioè di emissioni inquinanti e gas serra.

Anche a Ciampino, dunque, questo intervento conferma l'importanza delle opere pubbliche come strumento di prevenzione e investimento a lungo termine nella sicurezza dei cittadini, nella tutela

dell'ambiente e nella promozione di soluzioni ecologiche.

La Polizia Locale, sotto la direzione del Comandante Roberto Antonelli, continua a essere parte essenziale di questo processo: non solo forza di controllo, ma soggetto attivo nella costruzione di una mobilità più sicura e moderna che rispetti il territorio e risponda alle esigenze del cittadino. Un impegno quotidiano che si traduce in presidio, ascolto e interventi mirati, capaci di coniugare la tutela della sicurezza stradale con un rapporto di collaborazione diretta con la comunità. Dalla prevenzione degli incidenti alla promozione di comportamenti responsabili, per un giusto reimpiego dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per la sicurezza degli utenti della strada.

L'obiettivo è quello di garantire sicurezza e qualità della vita, favorire una mobilità sostenibile e contribuire allo sviluppo di un sistema efficiente che metta al centro il cittadino. Un percorso che la Polizia Locale di Ciampino porta avanti con professionalità, senso del dovere e spirito di servizio, affermandosi quotidianamente quale soggetto attivo del benessere collettivo.

DAVIDE DEL DUCA

Minorenne alla guida di un monopattino urta un auto in sosta e fugge



È successo in pochi secondi, in una normale serata poco trafficata, alla nuova rotatoria di via Calò, una delle porte d'ingresso verso il centro di Ciampino, un monopattino a noleggio sfreccia lungo la strada. Alla guida un minorenne che, per distrazione o inesperienza, perde il controllo del mezzo e urta una vettura parcheggiata a bordo strada. Un urto improvviso, danni alla carrozzeria del veicolo in sosta e poi la fuga. Nessun biglietto lasciato sul parabrezza e nessuna assunzione di responsabilità.

Il ragazzo si allontana rapidamente, nella speranza forse che quel gesto passi inosservato. Ma gli incidenti non sono mai invisibili. E soprattutto, non sono mai privi di conseguenze. Nei giorni successivi, infatti, gli agenti del reparto di Polizia Stradale del Comando di PL di Ciampino, si trovano davanti a un caso che non riguarda soltanto un danno a un veicolo, ma un tema più grande e sempre più attuale: la sicurezza e il senso civico di chi utilizza i mezzi di mobilità sostenibile, in particolare i più giovani.

Grazie alle immagini delle telecamere e al supporto fondamentale del sistema "Targa System", gli agenti iniziano a ricostruire il puzzle. Un lavoro minuzioso, fatto di conoscenza del territorio, di attenzione ai dettagli e di un impegno costante per garantire equità e sicurezza sulle strade cittadine. Tracciando gli spostamenti del monopattino nelle diverse vie percorse dopo l'urto, gli agenti riescono a risalire all'identità del minore. Una volta rintracciata la famiglia, si è proceduto con tutti gli atti consequenziali, necessari al buon esito della chiusura del sinistro stradale, fino ad arrivare al risarcimento del danno. La vicenda si chiude, almeno sul piano pratico. Resta però una riflessione che va oltre l'episodio. Il crescente uso dei monopattini, soprattutto da parte degli adolescenti, porta

con sé nuove responsabilità, spesso sottovalutate. Questi mezzi danno un senso di libertà e ti catapultano nel mondo degli adulti con pochi centesimi di Euro, ma possono diventare pericolosi se guidati con leggerezza.

Chi li utilizza è chiamato a rispettare le regole del Codice della Strada: fermarsi in caso di incidente è un dovere e vale per tutti gli utenti della strada, che siano alla guida di motocicli, autoveicoli, biciclette, monopattini o semplici pedoni.

Questa piccola storia finita bene - senza feriti e con un proprietario risarcito - dovrebbe ricordarci che ogni gesto sulla strada conta. Anche uno scontro apparentemente banale può trasformarsi in un episodio fondamentale per la crescita, se affrontato con la dovuta responsabilità. Un risultato che dimostra ancora quanto siano importanti gli impianti di video sorveglianza dislocati nella Città di Ciampino, che va di pari passo con il fattore umano della conoscenza del territorio, caratteristica fondamentale per ogni agente di Polizia. Ancora una volta, questi due fattori, insieme, hanno portato alla chiusura delle indagini offrendo un aiuto concreto alla comunità quando qualcuno tenta di sottrarsi alle proprie responsabilità.

CARLOTTA FUCCI

Follia in pieno centro: sfonda una lavanderia e danneggia le auto in sosta

Un'auto, in poco più di sessanta secondi, imbocca contromano via Montegrappa e sfiora più volte i veicoli in transito: così è iniziata, nel centro di Ciampino, la corsa lampo che nel mattino di lunedì 17 novembre ha generato attimi di panico tra automobilisti e passanti. A bordo di una Toyota Yaris, presa a noleggio a Roma, un uomo di circa trent'anni nel giro di pochi secondi ha trasformato il cuore della città in un percorso ad ostacoli, costringendo automobilisti e pedoni a spostarsi di colpo per evitare l'impatto. Secondo quanto ricostruito, il conducente ha percorso a velocità sostenuta via Montegrappa fino a tentare un'inversione a "U", perdendo però il controllo del mezzo e finendo sul marciapiede dove ha sfondato la vetrina di una lavanderia. All'interno una dipendente, fortunatamente ilesa, è stata soccorsa dal personale sanitario in stato di shock, ma senza ferite. Subito dopo l'impatto l'uomo è ripartito verso via Italia, dove, ha perso il controllo del veicolo, ha tamponato quattro vetture in sosta ed è rimasto intrappolato tra due auto parcheggiate



A quel punto ha deciso di abbandonare il mezzo e dileguarsi con l'aiuto di un complice. Due pattuglie della Polizia Locale, sono intervenute nelle immediatezze per la messa in sicurezza dell'importante area. Attivati immediatamente gli accertamenti tecnici e acquisite le immagini della videosorveglianza grazie alle quali è stato possibile ricostruire

i fatti. Ciò che resta, dopo quei secondi convulsi, sono i danni materiali: vetri infranti e carrozzerie deformate, ma anche un grande spavento. Segni tangibili di una corsa incontrollata che ha attraversato il centro cittadino senza alcun preavviso, in pochi attimi di follia.

È inevitabile pensare che l'epilogo sarebbe potuto essere diverso e molto più grave: perché dove oggi ci sono auto incidentate, solo per caso non c'erano persone.

La dipendente, impegnata nel proprio lavoro quotidiano, è rimasta ilesa per una fortuita coincidenza, trovandosi improvvisamente di fronte ad una scena che nulla aveva a che vedere con la routine di una normale mattina feriale. Un promemoria di quanto, talvolta, sia sottile la linea tracciata dalla follia di un singolo, tra ciò che accade e ciò che sarebbe potuto accadere.

ELEONORA BIANCHI

Incidenti stradali tra responsabilità, paura e le scelte che contano

A volte basta un attimo: un pedone distratto, un'auto che frena troppo tardi, una bicicletta che sbuca da dietro ad un furgone.

Eh sì, la possibilità di essere coinvolti in un sinistro stradale è un rischio intrinseco laddove circolano i veicoli.

Un incidente non è mai una scena da film, è reale, è quella situazione in cui serve più del sangue freddo per mettere ordine nel caos. Il cuore accelera, i pensieri si confondono, e il rischio è quello di farsi guidare dal panico invece che dalle regole.

Ti sei mai chiesto cosa fare davvero in questi momenti?

Magari pensi: "Ma non sono stato io", "Non c'è quasi niente di rotto". Non conta. Sia che siate parte attiva o che vi troviate semplicemente ad assistere, il primo imperativo è quello di fermarsi.

L'articolo 189 del Codice della Strada traccia un quadro di obblighi stringenti, delineando un comportamento che non lascia margini di discrezionalità.

Dal punto di vista morale ancorché giuridico è chiaro che, indipendentemente dal coinvolgimento, occorre prendere gli opportuni provvedimenti, primo fra tutti l'eventuale soccorso ai feriti, che non sempre gridano o chiedono aiuto e anche se possono sembrare calmi, potrebbero aver bisogno di assistenza urgente. In questa cornice si



inserisce la tutela della sicurezza e delle tracce sul luogo dell'incidente, poiché chi è coinvolto, deve adottare tutte le misure idonee a non mettere a rischio la circolazione e, allo stesso tempo, fare in modo che lo stato dei luoghi non venga alterato.

In ogni circostanza permane l'obbligo di fornire le proprie generalità alle persone danneggiate e coinvolte, nonché tutte le informazioni utili anche ai fini risarcitori.

Lo stesso dovere di attenzione si estende agli animali, perché chi causa un incidente che coinvolga i nostri amici a 4 zampe deve fermarsi e attivare ogni misura utile a garantire un soccorso tempestivo. Un impegno che il legislatore ha voluto equiparare al

dovere di tutela dei più vulnerabili, presenti sulla strada. In quei secondi sospesi che seguono il sinistro c'è anche chi, travolto dal panico o dal timore delle conseguenze, decide di fuggire. La drammatica scelta della fuga configura un reato penale che la legge sanziona pesantemente.

La legge non punisce solo l'allontanamento ma anche l'indifferenza, considerata ancor più grave. Infatti la mancata assistenza ai feriti configura il reato di "omissione di soccorso".

Sulla strada non circolano auto ma circolano vite, storie e famiglie. Ogni incidente - anche il più banale - non è solo un fatto di cronaca o una voce da inserire nelle statistiche. Spesso è un momento in cui la fragilità umana si manifesta.

È proprio in quell'istante, quando il disorientamento rischia di prendere il sopravvento, che si misura il valore della responsabilità. Fermarsi, prestare aiuto e, soprattutto in presenza di feriti, chiamare immediatamente le forze di polizia affinché possano coordinare i soccorsi e mettere in sicurezza l'area, non sono semplici obblighi di legge, ma gesti che raccontano chi siamo davvero. Sono atti di rispetto, espressioni di umanità che ci ricordano che potremmo essere noi, un giorno, ad aver bisogno della stessa cura.